

ECONOMIA PROVINCIALE: SINTESI

Il dato sulla **natimortalità delle imprese** ha evidenziato, a fine 2020, un saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni (-501 nel 2020, in aumento rispetto al valore del 2019, pari a -340 unità), con un tasso di crescita, al netto delle cancellazioni d'ufficio, pari a -1,3%, in contro tendenza rispetto sia al dato regionale sia a quello nazionale, pari per entrambe al +0,3%. Va sottolineato che il trend negativo è costante dal 2011, con un decremento complessivo di oltre 4.000 imprese negli ultimi 9 anni; ancora non si possono stabilire gli effetti della pandemia sul sistema imprenditoriale per i quali occorrerà attendere la fine dello stato di emergenza e delle misure in atto di aiuto alle imprese e per contrastare i licenziamenti. Ancor più sensibile è la diminuzione del numero delle imprese attive, passate dalle 39.393 del 2010 alle 35.507 di fine 2020, con una diminuzione di oltre 4.500 unità, a testimoniare la difficoltà crescente delle nostre aziende a rimanere competitive sul mercato.

Per quanto riguarda il **mondo del lavoro**, la disoccupazione nella provincia di Mantova è risultata in diminuzione in un anno passando dal 6,4% di fine 2019 al 4,8% del 2020. Cala anche il tasso di occupazione del -2,5%, dal punto di vista settoriale l'occupazione aumenta solo nel settore agricolo e delle costruzioni. La componente più colpita risulta sempre quella femminile. Come anticipato, ancora sul mondo occupazionale, non si vedono gli effetti dell'emergenza sanitaria per le misure di aiuto previste a livello statale.



Anche sul fronte degli **scambi internazionali** emergono rallentamenti influenzati dagli effetti che l'emergenza Covid-19 ha avuto a livello internazionale. L'anno 2020, infatti, termina con una diminuzione per le esportazioni mantovane del -7,6%, rispetto allo stesso periodo del 2019, per un ammontare di 6.079,3 MLN di euro. Anche Lombardia e Italia si collocano in territorio negativo con una variazione rispettivamente del -10,6% e del -9,7%. Nel territorio virgiliano le importazioni ammontano a 4.253,8 MLN di euro con una variazione del -14,4%; il saldo commerciale si conferma positivo, con un valore di quasi 1.825,5 MLN di euro.



Passando dai dati macroeconomici a un'analisi microeconomica dei singoli valori tendenziali (su base annua) e congiunturali (su base trimestrale) di alcuni indicatori aziendali del **settore manifatturiero**, va sottolineato come anche questi siano segnati dagli effetti del lockdown e, in modo particolare, dal fermo attività dei mesi primaverili prima e successivamente del periodo autunnale-natalizio, in seguito alla pandemia da Covid-19. La produzione industriale media annua nel 2020 vede un calo del -6,1% rispetto al 2019. Anche il fatturato mostra risultati negativi (-2,5%), così come gli ordini interni e gli ordini esteri, con variazioni medie annue rispettivamente del -5,4% e -0,4%. Il settore artigiano vede la produzione media annua pari al -8,6%, accompagnata da un calo di tutti gli altri indicatori. Il comparto della grande distribuzione mostra ancora alcune sofferenze, con una media annua relativa sia agli ordinativi sia al volume d'affari negativa. In calo anche il volume d'affari medio del 2020 relativo al settore dei servizi, mentre risulta in crescita quello dell'edilizia.



La provincia di Mantova è una delle realtà più importanti a livello italiano per quanto riguarda la **trasformazione agroalimentare**, grazie ad una serie di siti produttivi di valenza nazionale ed europea.

Le filiere principali della trasformazione agroalimentare mantovana si confermano essere la macellazione di carne suina, di carne bovina ed il sistema lattiero-caseario, dove domina la produzione dei due grandi formaggi a DOP.

Il contesto di riferimento è composto di 7.305 imprese agricole attive al 31/12/2020, pari al 16,7% del dato regionale e all'1% del dato nazionale; a questa base produttiva vanno sommate ulteriori 496 imprese dell'industria alimentare e bevande.

La superficie SAU in produzione (superficie agricola utilizzata), a livello provinciale, è pari a oltre 163.000 ha. L'analisi degli investimenti colturali 2020 vede precedere, per la prima volta, le coltivazioni foraggere ai cereali.

Sul fronte del patrimonio zootecnico i suini si attestano come la categoria con la maggior consistenza numerica a livello provinciale.

Allo stato attuale non è possibile quantificare quanto la situazione di emergenza che ha caratterizzato il 2020 abbia impattato sul comparto. Occorre senz'altro riconoscere che il comparto in esame ha, come nel resto del Paese, continuato la sua attività nonostante la pandemia, supportando la richiesta di beni alimentari della popolazione; questo aspetto ha riguardato sia le produzioni vegetali sia la zootecnia da latte e carne.